

Articoli Selezionati

POLITICA
REGIONALE

Gazzetta di
Parma

[Emilia Romagna Autonomia Via libera della
Regione](#)

...

1

Emilia Romagna Autonomia

Via libera della Regione

■ **BOLOGNA** Il presidente della Regione ha ricevuto dall'Assemblea legislativa il mandato a sottoscrivere con il Governo l'intesa-quadro per la concessione di una maggior autonomia dell'Emilia-Romagna, oltre all'autorizzazione a proseguire il negoziato con l'esecutivo nazionale che si insedierà dopo le elezioni del 4 marzo su ulteriori materie da gestire direttamente.

Il mandato è contenuto in una specifica risoluzione, approvata dall'aula senza nessun voto contrario, al termine di una comunicazione della Giunta regionale che ha fatto il punto sul confronto portato avanti in questi mesi con il Governo sulla richiesta di maggiore autonomia, sulla base dell'articolo 116 della Costituzione, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa Assemblea e da tutte le rappresentanze economico, sociali e istituzionali firmatarie del Patto per il lavoro.

ACCORDO DI PORTATA STORICA

Il via libera di ieri segna per l'Emilia-Romagna una tappa fondamentale del percorso avviato dopo la dichiarazione di intenti del 18 ottobre scorso firmata dallo stesso presidente della Regione col presidente del Consiglio, che diede inizio formale al negoziato il 9 novembre successivo.

QUATTRO AREE STRATEGICHE

Il mandato consente quindi al presidente della Regione di concludere questa prima fase con la sottoscrizione di un'intesa-quadro che, dopo una premessa di carattere generale, definisce i criteri per la quantificazione delle risorse finanziarie connesse all'attribuzione di maggiori competenze legislative e amministrative differenziate nonché le quattro aree strategiche - politiche del lavoro; istruzione; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; salute - in cui rientrano le 12 materie di cui la Regione chiede la gestione diretta: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei be-

ni culturali; giustizia di pace.

Alle quattro aree strategiche si accompagnano poi il coordinamento della finanza pubblica, la partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione Europea nonché alla governance istituzionale. Per quanto riguarda le risorse, l'intesa punta all'individuazione di criteri e parametri, anche inediti, per l'attribuzione di tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie ad implementare politiche nuove su base territoriale. Si potrà quindi fare ricorso a meccanismi di compartecipazione, o riserva di aliquota, al gettito dei tributi erariali maturati sul territorio regionale, ovvero al criterio dei così detti fabbisogni standard.

POLITICHE DEL LAVORO

Politiche attive per il lavoro, per favorire l'occupazione, e politiche passive, per integrare gli attuali ammortizzatori sociali; aumentare la vigilanza, attraverso i servizi dell'ispettorato del lavoro territoriale; sistema regionale della formazione e dell'istruzione tecnica che porti a un numero annuo di diplomati molto superiore rispetto a oggi e in grado di soddisfare le esigenze del sistema produttivo regionale. In particolare, è richiesta l'autonomia, attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro, di ridefinire ulteriori servizi rivolti a particolari target di utenti e ai diversi obiettivi occupazionali, quali il lavoro autonomo e l'avvio di impresa.

ISTRUZIONE

Istruzione. Si prevede una disciplina di programmazione dell'offerta di istruzione, di attribuzione alle autonomie educative degli organici, nel rispetto della competenza statale delle dotazioni organiche complessive. Previsto un sistema integrato Istruzione professionale e Istruzione e formazione professionale e la disciplina in merito all'Istruzione tecnica superiore e all'assetto organizzativo delle Fondazioni Iis. Sul versante dell'Università si punta a una offerta di istruzione universitaria professionalizzante e all'offerta formativa post laurea per la ricerca anche qualificando delle strutture educative e del diritto allo studio.

SALUTE

Si vuole rendere più flessibile e funzionale l'assetto organizzativo delle

strutture sanitarie garantendo la capacità di gestione dei vari capitoli di spesa senza vincoli specifici sulle singole macro voci (ad esempio, la spesa sul personale). Sarà possibile definire misure volte a garantire una più equa accessibilità ai servizi da parte dei cittadini anche rideterminando tariffe, modalità di rimborso, di remunerazione e di compartecipazione solo per gli assistiti residenti nella Regione. Tale modulazione terrà conto delle diverse fasce di reddito, delle diverse fasce di età, della composizione del nucleo familiare e di altre particolari necessità di tutela, nel quadro della disciplina dell'Isee (Indice situazione economica equivalente). Sul sistema di governance delle Aziende sanitarie, si punta il riconoscimento della potestà di modificare gli assetti delle Aziende o degli enti del Servizio sanitario regionale, per garantire maggiore integrazione tra le aziende stesse oltre che una migliore modalità di erogazione delle prestazioni. Infine, la definizione di un programma pluriennale di investimenti in edilizia sanitaria.

AMBIENTE

Gli obiettivi della proposta puntano al riconoscimento in capo alla Regione della potestà legislativa su norme di dettaglio e semplificazione per la prevenzione del dissesto territoriale, nonché a disciplinare l'organizzazione delle funzioni amministrative assegnate alla Regione stessa. La priorità è poter disporre di strumenti amministrativi e programmatori, piuttosto che normativi, per conseguire elevati livelli di tutela ambientale in una logica di azione continua e pluriennale. Inoltre, alla Regione, sulla base di specifiche esigenze riferibili al proprio territorio, sarà consentito di proporre al Governo l'adozione di regolamenti e di atti amministrativi generali di competenza dello Stato o di organi ed enti di livello statale.



